

Boldrini, indagato un giornalista per il fotomontaggio sul web

appello anti-violenze dai vescovi

Bergonzoni e Berlinguer nella petizione contro i femminicidi

IRENE MARIA SCALISE

ROMA — C'è un primo indagato per diffamazione aggravata, nell'inchiesta della procura di Roma sulle minacce che hanno colpito la presidente della Camera Laura Boldrini e i fotomontaggi che la riguardano pubblicati sul web. Il primo nome è quello di Antonio Mattia, un giornalista della provincia di Latina che lavora per due testate on line, *Il Popolo Italiano* e *Napoli News Magazine*. Mattia è stato il primo a postare su Facebook un fotomontaggio che ritraeva una falsa presidente della Camera in un campo nudisti. L'iscrizione è avvenuta perché, spiegano in procura, la «normativa consentì d'identificare quelli che, travalicando i limiti della

menti perché «nella fase educativo-pedagogica di bambini e ragazzi si offrano cammini di conoscenza reciproca, valorizzazione delle diversità come bene unico e formativo».

Sempre in difesa delle donne continua la raccolta di firme sul sito "Ferite a morte" per chiedere al governo di convocare gli Stati generali contro una violenza che sembra infinita. Già 5 mila le firme raccolte nelle ultime ore, con da ieri Alessandro Bergonzoni, Anna Finocchiaro e Bianca Berlinguer. «Centomila. Ci siamo dati l'obiettivo di centomila firme», ha detto Serena Dandini, autrice del progetto teatrale "Ferite a morte", «è un risultato ambizioso, ma è una battaglia civile importantissima per la convivenza

e lo sviluppo sociale di tutto il Paese». E il 21 maggio la ministra Josefa Idem vuole organizzare un incontro con tutte le associazioni che si occupano di problemi legali alle donne, da *Telefono Rosa* a *Se non ora quando*. Proprio dalle case delle donne in questi giorni è partito un appello al governo contro la chiusura di molti presidi. E ancora la Idem ieri ha ribadito la necessità di una task force che coinvolga più ministeri, Giustizia, Interno, Salute, Istruzione, per un'azione concreta di governo: «Nel 2012 ci sono stati 127 femminicidi, è indispensabile che venga portata avanti un'azione sinergica, è un'emergenza inaccettabile, dobbiamo intervenire subito».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il 21 maggio la Idem riunisce le associazioni che lottano contro lo stalking

corretta informazione, oltrepassano il legittimo diritto di cronaca e di critica giornalistica». Per il momento sono state rimosse le foto e i messaggi minacciosi, mentre Mattia sarà sentito nei prossimi giorni dal pm Luca Palmara, titolare dell'inchiesta. «Mi sembra paradossale tutto quello che sta avvenendo», ha detto il giornalista, «la mia colpa è solo quella di aver accostato goliardicamente, su un profilo privato, la foto di una nudista spagnola, già postata da altri siti che ne facevano notare la somiglianza. La foto è stata sequestrata in tempi record ed io ho sospeso il mio profilo per qualche ora dato che ero sommerso da richieste. In vita mia sono stato segnalato tre volte, ma mai indagato». Il giornalista, che si dichiara simpatizzante di Forza Nuova, si dice «tranquillo» anche se «convinto che ci sia in atto una sorta di monitoraggio di persone e professionisti che ruotano attorno all'estrema destra».

Proprio la Boldrini si era espressa in questi giorni, a fianco del ministro delle Pari opportunità Josefa Idem, in favore di una task force tra ministri per combattere il femminicidio. E contemporaneamente, mentre si continuano a verificare episodi di violenza sulle donne, anche la Cei prende posizioni nette in favore delle vittime. «Non è amore alzare le mani contro la propria moglie, fidanzata e contro qualsiasi donna», ha detto l'arcivescovo di Perugia e vicepresidente della Conferenza episcopale italiana, monsignor Gualtiero Bassetti, in un suo appello scritto contro il femminicidio, «tante storie di donne rimangono soffocate nel loro privato dolore per vergogna e per la paura di denunciare. Nel dolore di queste donne sentiamo anche la nostra fragilità e la nostra mancanza di coraggio». Quindi Bassetti si è rivolto alle parrocchie, alle comunità cristiane, gruppi, associazioni e movi-



Corteo contro i femminicidi